

“Incanto, disincanto”, la raccolta di versi che illumina malattia e speranza

Pubblicato: Venerdì 19 Maggio 2023



Nell'epoca delle pandemie riprendere con rinnovata **speranza la narrazione della vita**, è un atto che va compiuto con precise parole. È un compito difficile perché deve essere in grado di ricucire quello che è rimasto della nostra socialità e del nostro bisogno di relazione.

La poesia è lo strumento più adatto per farlo, perché in grado di cogliere il bisogno di universale, cioè la condizione dell'esistenza umana, fragile per definizione, nel particolare, ovvero la malattia. Le parole che danno un senso all'esistenza di un paziente sono come un **antidoto** in grado di **placare l'angoscia dei nostri giorni**.

Un effetto che riconosciamo all'immanenza della natura e alla sua neutralità, solo apparentemente muta. «Andiamo nel regno/ dove tace l'odio/ e la sofferenza cambia segno» scrive il poeta svizzero? Alberto Nessi in **“Incanto, disincanto”** (Gaele edizioni). Una raccolta di versi che racconta la **malattia vissuta nell'ospedale**, con i suoi riti, i suoi oggetti e le sue manie, quasi mai in sintonia con il malato, a sua volta alla ricerca di un senso per la propria esistenza che si assottiglia inesorabilmente sotto i colpi del destino. In grado però di riprendersi inaspettatamente dinnanzi allo spettacolo minimalista della natura che, seppur matrigna, può essere fonte di felicità vera per il solo fatto di essere, di esistere.

È come una danza dove verità e bellezza sgorgano spontanee dalle parole di Nessi non per stupirci e nemmeno per consolarci, ma per ricordare che per vivere serve la consapevolezza di ciò che siamo nell'universo. Scrive nell'introduzione il critico e giornalista **Mario Chiodetti**: «La malattia siamo noi,

in una forma altra, qualcosa di colpo si sdoppia e una parte del nostro essere non è più sano e dialoga con l'altra parte in un continuo gioco di rimandi, noi la creiamo e possiamo anche distruggerla, ma a volte vogliamo che essa ci assalga fino in fondo, annientandoci, in una sorta di volontaria eutanasia», cogliendo la sottile linea di confine tra guarigione e non guarigione, tra ospite desiderato e non desiderato, tra convivenza forzata e convivenza vissuta. Nessi fornisce un alfabeto di speranza da una parte e un messaggio criptico dall'altra, la differenza in questo labile confine la fa l'ascolto.

“ **Incanto e disincanto**”, pubblicato in 67 copie numerate e arricchito dai disegni originali del pittore **Giovanni Beluffi** e da una prefazione del giornalista **Mario Chiodetti**, sarà presentato **sabato 20 maggio alle 17 e 30 in Galleria Ghiggini a Varese**. Alberto Nessi dialogherà con Mario **Chiodetti** Maria Elena **Danelli** e Gaetano **Blaiotta** editori di Gaele. I posti sono limitati pertanto è gradita la prenotazione telefonando al numero 3518322126 o scrivendo alla email galleria@ghiggini.it

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it